



Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

MESSA DEL CRISMA

presieduta da

Sua Ecc.za Rev.ma Mons.

ANDREA BELLANDI

Arcivescovo Metropolita e Primate

Cattedrale Primaziale di Salerno

27 Marzo 2024

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura dell'Ufficio Liturgico

I testi liturgici concordano
con gli originali approvati.

Don Vincenzo Pierri
Maestro delle celebrazioni liturgiche
Salerno, 24 marzo 2024
Domenica delle Palme: Passione del Signore

Animazione liturgico-musicale a cura di
Don Emanuele Andaloro

Coro Diocesano diretto dal
M° Remo Grimaldi

*L'olio che viene benedetto in questa Messa Crismale è
stato offerto dalle Parrocchie dell'unità pastorale
di Campagna-centro storico.*

*Le sostanze profumate per la preparazione del Sacro
Crisma sono offerte dalla Parrocchia Santa Maria ad
Martyres in Salerno.*

In copertina: Crocifissione, Avori Salernitani XII sec.,
Museo Diocesano di Salerno

Stampa:  **multistampa.**

RITI DI INTRODUZIONE

Popolo regale

(A. Burzoni - M. L. Deiss)

La schola e l'assemblea:

Musical score for the introduction, featuring two staves in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). The melody is written in treble clef. The lyrics are: Po - po - lo re - ga - le, as - sem - ble - a san - ta, stir - pe sa - cer - do ta - le, po - po - lo di Di - o. _____ can - ta al tuo Si - gnor.

La schola:

1. Cantiamo a Te, o Figlio prediletto del Padre;
noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.
Cantiamo a Te, o Figlio della Vergine Maria;
noi ti lodiamo, Gesù nostro Fratello venuto a salvarci. **R.**
2. Cantiamo a Te, splendore della Luce eterna;
noi ti lodiamo, o Stella del mattino che annunci il giorno.
Cantiamo a Te, o Luce che splendi sul mondo;
noi ti lodiamo, o Lampada della nuova Gerusalemme. **R.**
3. Cantiamo a Te, Messia annunziato dai profeti;
noi ti lodiamo, o Figlio d'Abramo e Figlio di David.
Cantiamo a Te, Messia atteso dai poveri;
noi ti lodiamo, o Cristo nostro Re, dolce e umile di cuore. **R.**
4. Cantiamo a Te, Mediatore tra Dio e gli uomini;
noi ti lodiamo, o Via vivente, sentiero del cielo.
Cantiamo a Te, Sacerdote della nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, Tu sei nostra pace nel sangue della Croce. **R.**

5. Cantiamo a Te, Agnello della Pasqua eterna;
noi ti lodiamo, o Vittima immolata per i nostri peccati.
Cantiamo a Te, Tabernacolo della nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, o Pietra angolare, o Roccia d'Israele. **R.**

6. Cantiamo a Te, Pastor che ci conduci al Regno;
noi ti lodiamo, o Vite feconda di cui siamo i tralci.
Cantiamo a Te, Sorgente zampillante di grazia;
noi ti lodiamo, o Pane vivente disceso dal cielo. **R.**

7. Cantiamo a Te, vera Vigna piantata dal Padre;
noi ti lodiamo, o Re di giustizia e Re di pace.
Cantiamo a Te, vera Manna che ci doni la vita;
noi ti lodiamo, Primizia di quelli che sono addormentati. **R.**

8. Cantiamo a Te, Immagine del Dio invisibile;
noi ti lodiamo, raccogli le tue pecore in un solo ovile.
Cantiamo a Te, Primogenito di tutte le creature;
noi ti lodiamo, o Fonte d'acqua viva per la nostra sete. **R.**

9. Cantiamo a Te, esaltato nella gloria;
noi ti lodiamo, un giorno tornerai a giudicar l'universo. **R.**

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
siamo stati convocati da Dio Padre
che nel suo Figlio, il consacrato dallo Spirito Santo,
fa di noi «la stirpe eletta, il sacerdozio regale,
la nazione santa, il popolo che egli si è acquistato».
Anche gli oli e il Crisma
che benediciamo in questa Eucaristia
sono il mistico segno dei molteplici doni
che il Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo
affida al ministero della Chiesa:
il sacerdozio comune, il sacerdozio ministeriale,
il conforto e la liberazione nella malattia grave
e di fronte alla morte.
Poichè con la nostra vita
non sempre abbiamo corrisposto all'unzione ricevuta
da colui che è il solo Santo,
chiediamo perdono,
implorando la misericordia divina.

Pausa di silenzio.

L'Arcivescovo:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie

(De angelis)

La schola:

V

Ky- ri- e, e- le- i- son.

L'assemblea: *La schola:*

Ky- ri- e, e- le- i- son. Christe,

L'assemblea:

e- le- i- son. Christe,

La schola:

e- le- i- son. Ky- ri- e, e- le- i-

L'assemblea:

son. Ky- ri- e, e- le- i- son.

Gloria

(De angelis)

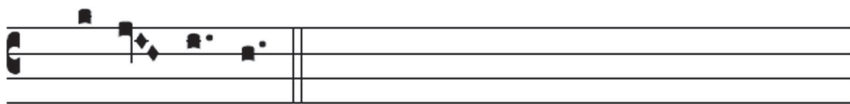
L'Arcivescovo:

Gloria in excelsis Deo

La schola:

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

L'assemblea:

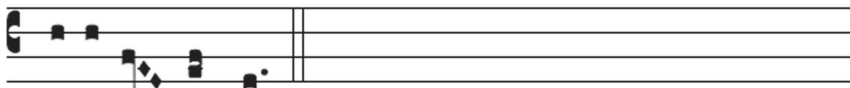


Lauda- mus te,

La schola:

benedicimus te,

L'assemblea:

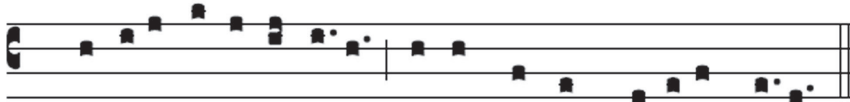


ado-ra- mus te,

La schola:

glorificamus te,

L'assemblea:



gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am tu- am,

La schola:

Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:



Domi-ne Fi-li u-ni-ge-ni-te, Iesu Christe,

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

L'assemblea:

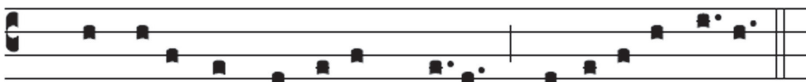


qui tol-lis pec-ca-ta mun-di, mi-se-re-re no-bis;

La schola:

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

L'assemblea:

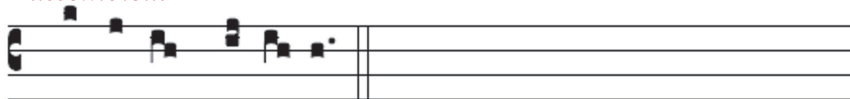


Qui sedes ad dex-te-ram Patris, mi-se-re-re no-bis.

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus,

L'assemblea:



tu so- lus Domi- nus,

La schola:

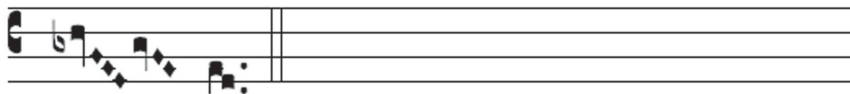
tu solus Altissimus, Iesu Christe,

L'assemblea:



cum Sancto Spi- ri- tu: in glo- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:



A- men.

Colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio

con l'unzione dello Spirito Santo

e lo hai costituito Messia e Signore,

concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione,

di essere testimoni nel mondo

della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.



Seconda lettura

*Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *1, 5-8*

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!



Pa-ro- la di Di- o. R. Rendia-mo gra-zie a Di- o.

Canto al Vangelo

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



L'assemblea:

Gloria e lode, gloria e lode a te o Cristo.

La schola:

Is 61,1

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

La schola e l'assemblea:

Gloria e lode, gloria e lode a te o Cristo.

Vangelo Lc 4,16-21

*Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.*



Ÿ. Il Signo-re si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.



※ Dal Vange- lo se- condo Lu- ca. R. Glo- ria a te, o Signo- re.

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea, mentre questa acclama:



Omelia

L'Arcivescovo tiene l'omelia.

Silenzio per la riflessione personale.

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

L'Arcivescovo:

Figli carissimi,
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

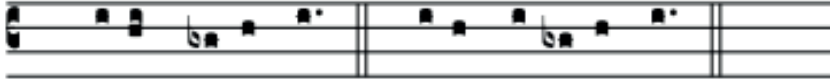
Quindi, rivolgendosi all'assemblea, l'Arcivescovo continua:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti.
Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni

perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il cantore:

L'assembra:



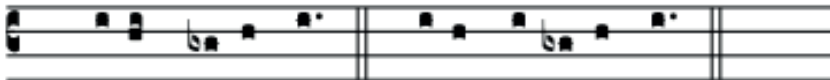
Christe, audi nos. Christe, ex-audi nos.

L'Arcivescovo:

E pregate anche per me,
perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica
di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il cantore:

L'assembra:

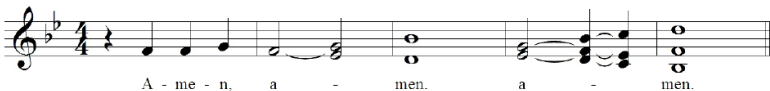


Christe, audi nos. Christe, ex-audi nos.

L'Arcivescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

La schola e l'assemblea:



A - me - n, a - men. a - men.

BENEDIZIONE DEGLI OLI E CONSACRAZIONE DEL CRISMA

O Redemptor

La schola e l'assemblea:



O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che inneggiano a te.

La schola:

1. Arbor feta alma luce hoc
sacrándum prótulit, fert hoc
prona præsens turba Salvatóri
sæculi. **R.**

*L'ulivo, reso fecondo dal sole
luminoso, ha prodotto questo
olio che ora viene consacrato; e il
popolo, adorante, lo offre al Sal-
vatore del mondo.*

2. Consecráre tu dignáre, rex
perénnis pátriæ, hoc olívum,
signum vivum, iura contra
dæmonum. **R.**

*Re dell'eterna patria, consacra tu
stesso quest'olio, simbolo vigoroso
di vita contro gli assalti del de-
monio.*

3. Lota mente sacro fonte au-
fugántur crímína, uncta fronte
sacrosáncta ínfluunt charís-
mata. **R.**

*Il lavacro del Battesimo cancel-
la tutti i peccati; l'unzione del
crisma sulla fronte fa scendere i
doni dello Spirito.*

4. Sit hæc dies festa nobis
sæculórum sæculis, sit sacráta
digna laude nec senéscat
tém-pore. **R.**

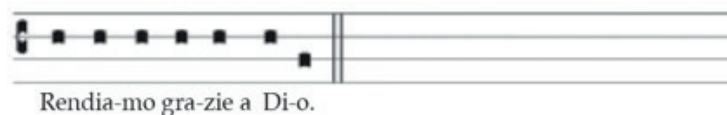
*Sia questo per noi un giorno di
festa che duri nei secoli eterni,
giorno santo e glorioso che mai
conosca tramonto.*

Benedizione dell'olio degli infermi

Il diacono:



La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo:

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,
ascolta la preghiera della nostra fede:
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paràclito
su quest'olio, frutto dell'olivo,
nutrimento e sollievo del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto
nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.
Questo dono della tua creazione diventi olio santo da te benedetto
per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen

Benedizione dell'olio dei catecumeni

Il diacono:



La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo,
benedici ✠ quest'olio
nel quale hai voluto donarci
un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana;
fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen

Consacrazione del Crisma

Il diacono:



Ecco l'o-lìo per il santo crisma.

La schola e l'assemblea:



Rendia-mo gra-zie a Di- o.

L'Arcivescovo, senza dire nulla, infonde le sostanze profumate nell'olio e prepara il Sacro Crisma. Poi invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi l'Arcivescovo alita sull' ampolla del Crisma e con le braccia allargate pronuncia l' orazione:

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.
Tu in principio
facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo,
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma.
Il profeta Davide,
misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio
che fa splendere di gioia il nostro volto.

Dopo il diluvio,
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.
Nella pienezza dei tempi
si sono avverate le figure antiche
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.
Mosè, tuo servo, per tua volontà
purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.
Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.
Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume Giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza,
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma fino al termine dell'orazione.

L'Arcivescovo:

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠quest'olio,
dono della tua provvidenza;
impregnalo della forza del tuo Spirito

e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.
Confermalo come segno sacramentale
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.
Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura
sia in tutto conforme alla grande dignità
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia crisma di salvezza
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea:



LITURGIA EUCARISTICA

*Mentre l'Arcivescovo pronunzia la benedizione sul pane e il vino
si esegue il canto di offertorio:*

Salga a te questa offerta

(M. Frisina)

La schola e l'assemblea:



Per ma - no del tuo An - ge - lo San - to, sul - l'al - ta - re su -
bli - me del cie - lo sal - ga a te questa of - fer - ta, o Si - gno - re.

La schola:

1. Noi ti offriamo il dolore, il grido dei poveri,
i sospiri, le lacrime di chi spera solo in te, Signore,
volgi a noi il tuo Volto Santo:
non abbandonarci nel tuo grande amore. **R.**
2. Come incenso s'innalzi a te
la nostra offerta e la tua benedizione discenda.
Da te imploriamo la salvezza. **R.**
3. Noi ti offriamo l'amore, la fede dei semplici
ed il frutto prezioso della terra e del lavoro dell'uomo.
Il tuo popolo benedici con la tua grazia. **R.**

Sulle offerte

L'Arcivescovo:

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza,
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli
 sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
 rende partecipi del suo ministero di salvezza,
 perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore
 e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.
 Servi premurosi del tuo popolo
 lo nutrano con la Parola
 e lo santifichino con i sacramenti;
 donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
 si conformino all'immagine di Cristo,
 e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.
 E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,
 cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santus (De angelis)

VI *La schola: L'assemblea:*

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-
 mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt
 cae- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in
 excel- sis.

La schola:
 Benedictus qui venit in nomine Domini.

L'assemblea:

Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera Eucaristica I o Canone Romano

L'Arcivescovo:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco,
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

Un concelebante:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Si prega brevemente per coloro che si vogliono ricordare.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebante:

In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

L'Arcivescovo:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge dei tuoi eletti

L'Arcivescovo e i concelebanti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:



Tu ci hai re-den-ti con la tua cro-ce e ri-sur-re-zio-ne:
sal-va-ci, o Sal-va-to-re, sal-va-ci, o Sal-va-to-re, o Sal-va-to-re del mon-do.

L'Arcivescovo e i concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Un concelebrante:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Si prega brevemente per i defunti che si vogliono ricordare.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

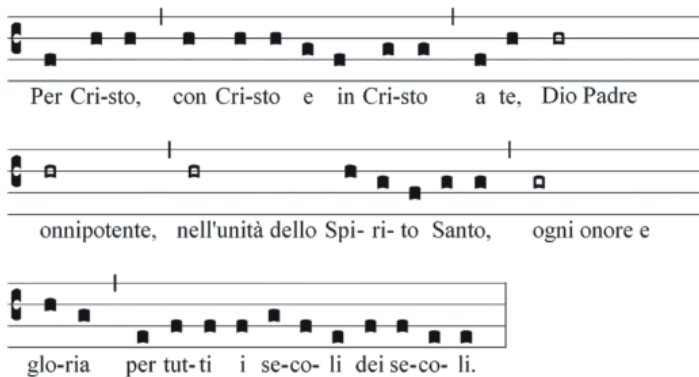
Un altro concelebante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

L'Arcivescovo:

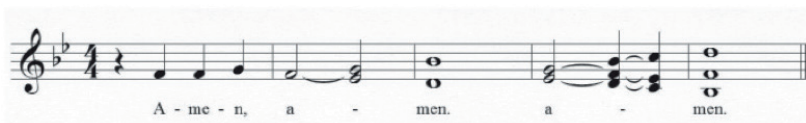
Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spi- ri- to Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co- li dei se-co- li.

La schola e l'assemblea:



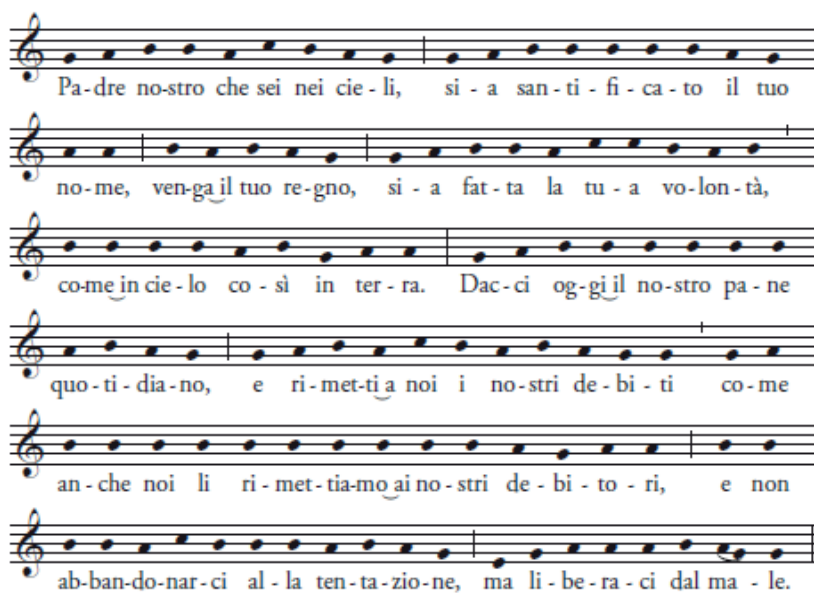
A - me - n, a - men. a - men.

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di comunione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

La schola e l'assemblea:



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co - sì in ter - ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne
quo-ti - dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de - bi - ti co-me
an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de - bi - to - ri, e non
ab-ban-do-nar-ci al - la ten-ta-zio-ne, ma li - be-ra-ci dal ma - le.

L'Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre l'Arcivescovo spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei *(De angelis)*


La schola:

VI



A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di:

L'assemblea: *La schola:*




mi-se-re-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea: *La schola:*



pecca-ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:



De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di: dona no- bis



pa- cem.

L'Arcivescovo:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

Gustate e vedete (F. Massimillo)

La schola e l'assemblea:



Gu - sta - te e ve - de - te com'è buo - no il Si - gno - re: be -
a - to l'uomo che si ri - fu - gia in lui, be -
a - to l'uomo che si ri - fu - gia in lui.

La schola:

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode,
io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli uomini e si rallegrino. **R.**

2. Magnificate con me il Signore,
esaltiamo il suo santo nome,
ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato. **R.**

3. Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace del Signore:
egli libera gli oppressi,
riscatta la vita dei poveri e dei miti. **R.**

Hai dato un cibo

La schola e l'assemblea:

Musical score for the hymn "Hai dato un cibo". The score is written in G minor (three flats) and 3/4 time. It consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of three flats, and a 3/4 time signature. The melody starts with a quarter note G4, followed by quarter notes A4 and Bb4, then a half note C5, and a dotted half note Bb4. The lyrics "Gra-zie di - cia - mo a te, Ge - sù! Re - sta con noi non ci - la -" are written below the notes. The second staff begins with a treble clef, a key signature of three flats, and a 3/4 time signature. It starts with a quarter rest, followed by quarter notes G4, A4, and Bb4, then a half note C5, and a dotted half note Bb4. The lyrics "scia - re: sei ve - ro a - mi - co so - lo Tu." are written below the notes. The score ends with a double bar line and repeat dots.

La schola:

1. Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore,
sei stato guida e verità. **R.**

2. Alla tua mensa accorsi noi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi t'invochiamo:
Cristo sia pace al mondo inter. **R.**

3. Cristo parola onnipotente
sei fonte viva di bontà;
verbo di vita, luce vera,
guidi le menti a verità. **R.**

O Salutaris Hostia (L. Perosi)

La schola e l'assemblea:

O sa - lu - ta - ris Ho - sti - a, quae coe - li pan - dis os - ti - um: bel -

5
la pre - munt hos - ti - li - a, da ro - bur, fer au - xi - li - um.

1. O salutaris Hostia
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

2. Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.

Dopo la comunione

L'Arcivescovo:

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

L'Arcivescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

L'Arcivescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:

Andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Salve mater misericordiae

La schola e l'assemblea:

Sal - ve Ma - ter mi - se - ri - cor - di - ae, Ma - ter De - i et Ma - ter ve - ni - ae,
Ma - ter spe - i et Ma - ter gra - ti - ae, Ma - ter ple - na san - cte lae - ti - ti - ae, O Ma - ri - - a!

The image shows a musical score for the hymn 'Salve mater misericordiae'. It consists of two staves of music in 4/4 time, with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The lyrics are written below the notes. The first staff ends with a double bar line, and the second staff begins with a fermata over the first note, followed by a double bar line.

1. Salve decus humani generis,
Salve Virgo dignior ceteris,
Quae virgines omnes transgredieris,
Et altius sedes in superis, O Maria! **R.**

Santa Messa in Coena Domini **ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI**

È opportuno che gli oli benedetti dall'Arcivescovo nella Messa Crismale siano presentati e accolti dalla comunità parrocchiale. Alla Messa nella Cena del Signore, il presbitero o il diacono, porta le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso. Giunti in presbiterio le depongono su un tavolo appositamente preparato. Quindi il presbitero bacia l'altare e lo incensa. Dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno il presbitero dice queste parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato:

Cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo solenne Triduo Pasquale, accogliamo gli oli che il nostro Arcivescovo Andrea ha benedetto durante la Messa crismale, e consegnato a tutte le Parrocchie come segno di unità e comunione. L'olio è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale; medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa; richiama l'unzione di Spirito Santo, ricevuta da Gesù Cristo e oggi partecipata a tutti i battezzati. Gli oli benedetti per la potenza dello Spirito ci vengono consegnati per risanare, illuminare, confortare, consacrare e confermare i doni e carismi con i quali lo stesso Spirito adorna la sua Chiesa per l'edificazione del Regno.

Con il santo Crisma verranno unti i nuovi battezzati e verranno segnati coloro che devono ricevere il sacramento della confermazione; inoltre con esso saranno unte le mani dei nuovi presbiteri e il capo dei nuovi vescovi; la chiesa e gli altari durante il rito della dedizione. L'olio dei catecumeni invece preparerà e disporrà coloro i quali devono ricevere il battesimo. Infine con l'olio degli infermi i malati troveranno sollievo nelle loro infermità. Attraverso questi santi oli si manifesti la potenza del mistero pasquale nella vita della nostra comunità.

L'assemblea rende grazie con un canto adatto mentre il presbitero incensa gli oli benedetti. Quindi il diacono o un altro ministro, ripone le ampolle nell'apposita custodia in prossimità del fonte battesimale o in un altro luogo conveniente.



SP V MME

SA MARIA

